



Il grande regista del Barocco

di BARBARA JATTA

Significativa la scelta di organizzare l'esposizione in prossimità dell'apertura dell'Anno Giubilare del 2025 che rinsalda il valore di un artista universale che fece dei "moti dell'animo" – così incredibilmente espressi nelle due piccole sculture – la cifra di tutta la sua attività, e che riporta in maniera calzante agli attuali temi giubilari. *Espana en Roma. La Embajada de Espana ante Santa Sede. Bernini in Vaticano. Jubileo 2025.* Nel bel catalogo che è stato pubblicato per l'occasione dall'Ambasciata di Spagna presso la Santa sede, curato da Helena Perez Gallardo, si è voluto anche sottolineare l'attività del grande regista del Barocco in Vaticano.

Si è operata la scelta di raccontare Bernini attraverso gli 8 pontefici per i quali ebbe modo di lavorare nella sua lunga vita e che gli commissionarono tanti capolavori.

Dieci pontefici regnarono nel corso della sua esistenza e il Maestro ebbe il privilegio di avere un rapporto professionale e artistico con 8 di questi: Paolo V Borghese (1605-1621), Gregorio XV Ludovisi (1621-1623), Urbano VIII Barberini (1623-1644), Innocenzo X Pamphilj (1644-1655), Alessandro VII Chigi

(1655-1667), Clemente IX Rospigliosi (1667-1669), Clemente X Altieri (1670-1676), Innocenzo XI Odescalchi (1676-1689). Con alcuni instaurò un rapporto di grande intimità e intensa, un'opportunità che gli permise di celebrare l'universalità della Chiesa cattolica e di attribuire all'arte, nella sua accezione più ampia, un ruolo determinante nella propagazione della fede.

Scultore, architetto, pittore, scenografo, abilissimo disegnatore, colto e raffinato uomo del suo tempo fu un artista dalle ampie visioni. Nella biografia dedicata al padre, il figlio Domenico sostiene che l'intelligenza e la capacità del grande Maestro lo avrebbero reso eccellente in qualunque disciplina. Diede infatti sempre l'impressione a chi lo avvicinò di essere in grado di capire tutto e di dominare tutto. *Padron del mondo* – secondo una

felice espressione con il quale è stato definito – ma anche vero regista del Barocco, uomo capace di spaziare dalle potenti sculture all'oggetto minuto, dalle scenografie sorprendenti alle grandiose opere con le quali viene oggi identificata la Chiesa Romana. «È concetto molto univer-

sale ch'egli sia stato il primo che abbia tentato di unire l'Architettura con la Scultura e la Pittura in tal modo che di tutte si facesse un bel composto» (Filippo Baldinucci, 1682). È questo "bel composto" che ritroviamo in tutta la sua opera e particolarmente in Vaticano, fulcro delle sue attività. Le sue opere vaticane permettono di cogliere questa sua universalità e per questo motivo a più riprese il Vaticano – come con l'iniziativa odierna – gli ha reso omaggio.

Il Giubileo indetto da Papa Francesco per l'Anno 2025, focalizzato sul tema della Speranza, sarà quindi accompagnato in Vaticano anche da iniziative come questa mostra delle *Anime del Bernini* che insieme alla condivisione a tutti i pellegrini del *Baldacchino* della *Cattedra* della Basilica di San Pietro – magistralmente restaurati in tempi recentissimi dalla Fabbrica di San Pietro grazie al sostegno dei Cavalieri di Colombo – alla piazza San Pietro dove si svolgeranno tante cerimonie giubilari, e alle opere conservate nei Musei Vaticani, avranno al centro la figura del geniale Giovan Lorenzo Bernini che tanto a dato a questi luoghi di fede.